

Convegno - Roma, 22 novembre 2017  
**"La diversità linguistica in Italia: un patrimonio europeo"**

Lo stato di attuazione della tutela delle minoranze linguistiche storiche a 17 anni dall'approvazione della legge 482/99.

**Al convegno desidero evidenziare i seguenti aspetti.**

Lo Svet slovenskih organizacij – Confederazione Organizzazioni Slovene quale organizzazione apicale operante nell'ambito della minoranza linguistica slovena del FVG ha come propria natura statutaria il perseguimento del massimo grado di attuazione di tutto quello che riguarda la tutela delle minoranze. Questa mission viene svolta e si realizza nei vari aspetti sociali, uno di questi è appunto l'ambito normativo che costituisce il fondamento principale sul quale viene impiantata la realizzazione e lo sviluppo di concrete azioni e strutture che consentono il godimento dei diritti da parte delle persone e delle organizzazioni che fanno parte della minoranza linguistica slovena. Proprio il fondamento normativo che è stato creato a partire dall'introduzione della legge 482/1999 e poi dalla legge 38/2001 è fondamentale se si vuole che la diversità linguistica si conservi quale patrimonio europeo.

Lo Svet slovenskih organizacij – Confederazione Organizzazioni Slovene partecipa a varie attività riguardanti la tutela della minoranza linguistica slovena, in questo caso vorrei indicare:

- il tavolo governativo che riguarda l'applicazione della legge 23 febbraio 2001, nr. 38, di cui siamo in attesa che venga riconvocato;
- il Comitato Istituzionale Paritetico come da art. 3 della legge 38/2001;
- la Commissione consultiva regionale istituita dalla LR 26/2007 nella quale vengono riprese sia la legge 482/1999, sia la legge 38/2001;

**Uso delle lingue minoritarie nei pubblici uffici**

E' fondamentale l'uso delle lingue minoritarie nei pubblici uffici, che è reso possibile in base alla normativa di tutela. Tale tutela ha permesso la zonizzazione del territorio di insediamento delle minoranze linguistiche presenti nella regione Friuli Venezia Giulia e gli Enti Locali hanno potuto costituire le strutture in base ai finanziamenti percepiti dalle leggi 482/99 e 38/2001. Il lato negativo di questo aspetto è che sono state veramente poche le amministrazioni locali che hanno successivamente stabilizzato il personale con conoscenza della lingua slovena e questo ha creato una discontinuità che ha limitato in maniera significativa il risultato inizialmente sperato. (Sembrirebbe che l'unico ente pubblico ad aver stabilizzato il personale sia la Provincia di Gorizia, che qualche mese fa è stata soppressa in base alla legge regionale 26/2014). **Per quanto riguarda questo**

SEDEŽ/SEDE:

## **aspetto si auspica che quanto prima entri in funzione l'Ufficio centrale per la lingua slovena presso la Regione FVG.**

Le due leggi – 482/99 e 38/2001 - hanno reso ai cittadini di lingua slovena più semplice la procedura per il ripristino del nome e del cognome nella forma originaria slovena. Questa possibilità è stata usufruita da un buon numero di persone, anche il risultato avrebbe potuto essere migliore. Uno degli aspetti che allontana i cittadini di lingua slovena dal intraprendere la procedura per il ripristino in forma originale del proprio nome e/o cognome sono le lungaggini burocratiche dovute al fatto che vi sono nella pubblica amministrazione italiana diversi sistemi anagrafici e non tutte sono in grado di riconoscere e stampare le lettere con i segni diacritici dell'alfabeto sloveno. E' fortemente auspicabile che questo problema venga risolto con l'introduzione del nuovo sistema anagrafico centrale – l'ANPR.

## **L. 482/1999 e l'insegnamento della lingua slovena a scuola**

Positivo è l'uso dei fondi stanziati dalla legge 482/1999 per la scuola che ha permesso ad alcuni istituti scolastici italiani nelle province di Trieste, Gorizia e Udine di iniziare l'insegnamento della lingua slovena come materia non curricolare. In alcuni casi queste pratiche si sono trasformate da attività didattiche a progetto in materie curricolari, il che rappresenta un ottimo risultato a livello di insegnamento di una lingua che appartiene storicamente al territorio.

Inoltre, bisognerebbe incentivare attraverso percorsi didattici mirati la conoscenza della presenza delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale, in maniera che questa particolarità emerga anche nelle materie, in primis la storia ed il diritto. La presenza della minoranza slovena e la relativa tutela in base alle due leggi 482/1999 e 38/2001 è ancora poco accettata come risorsa e patrimonio da parte dei cittadini del FVG. In questo senso bisognerebbe sviluppare progetti di promozione affinché la presenza delle minoranze nazionali e linguistiche sia realmente percepita come patrimonio regionale ancor' prima che europeo.

## **Gli organi di stampa ed i programmi radiotelevisivi**

Gli organi di stampa ed i programmi radiotelevisivi in lingua friulano a livello locale hanno potuto usufruire dei finanziamenti da parte della legge 482/99.

Per quanto riguarda la lingua slovena i programmi radiotelevisivi vengono regolati tramite convenzioni in base alla normativa statale vigente, mentre gli organi di stampa quali giornali, settimanali e periodici vengono finanziati tramite la legge 38/2001.

## **Uso della lingua minoritaria nelle infrastrutture e nei servizi sociali**

Le due leggi di tutela 482/1999 e 38/2001 sono state la base dalla quale è stato possibile introdurre l'uso della lingua minoritaria nelle infrastrutture e nei servizi sociali. Si sono infatti organizzati corsi di lingua per il personale, si sono prodotte stampe e siti internet bi e trilingui. Rimane da completare e portare a pieno regime l'uso della lingua slovena presso i sportelli dedicati agli utenti (es. CUP presso gli ospedali).

Per quanto riguarda le infrastrutture, in particolare le strade e di conseguenza la cartellonistica e le indicazioni si sta progressivamente attrezzando la segnaletica

SEDEŽ/SEDE:

orizzontale e verticale con i nomi delle località in lingua slovena. Un rallentamento di questo processo è dovuto al fatto che il rispettivo articolo 10 della legge 38/2001 non viene più finanziato. Inoltre, è in atto l'introduzione della lingua slovena nelle varie società concessionarie dei servizi pubblici. La situazione presenta un quadro non uniforme per quel che riguarda il grado di presenza della lingua slovena sia nelle insegne pubbliche come anche nella documentazione che viene inviata agli utenti.

In riferimento agli ulteriori sviluppi riguardanti la normativa di tutela prevista dalla legge 482/1999 si ritiene che bisognerebbe rivedere l'art. 3 che, soprattutto per quel che riguarda la zonizzazione, parla espressamente del ruolo delle province che nel Friuli Venezia Giulia sono state abolite con la legge regionale 26/2014. Sono state infatti proprio le amministrazioni provinciali ad essere il vero motore nell'applicazione della legge di tutela, facendo da supporto ai Comuni ricompresi nell'ambito del territorio provinciale. In questo momento il ruolo delle province per quel che riguarda la legge 482/1999 è passato alla Regione FVG.

Il dato negativo sta nel fatto che negli ultimi anni è stato sensibilmente ridotto il finanziamento della legge 482/1999.

Il testo della legge 482/1999 parla del diritto dell'uso della lingua slovena nei organi collegiali della pubblica amministrazione, che si sta diffondendo anche se non con la desiderata velocità. Purtroppo l'uso della lingua slovena nei organi collegiali dipende ancora dalla volontà politica dell'organo e quindi viene sottomesso alle opportunità dipendenti dal consenso politico e/o elettorale. Nello stesso contesto istituzionale, un'altra questione di cui parla l'art 26 della legge nr. 38/2001 riguarda la rappresentanza nei due rami del parlamento dei rappresentanti della minoranza slovena, che dovrebbe anch'essa trovare un contesto normativo di garanzia. Lo stesso concetto dovrebbe essere declinato anche in quelle zone in cui la minoranza slovena è storicamente presenta, ma per vari aspetti non riesce da sola ad esprimere un proprio rappresentante.

Cordiali saluti.

Trieste, 17 novembre 2017

Il Presidente  
Walter Bandelj

SEDEŽ/SEDE:

Ul./Via del Coroneo 19  
34133 TRST – TRIESTE  
tel. 040-3481586 fax 040-3477077  
e-mail: odbor@ssorg.eu